

ANTENNE
nuove

CONNA, Coordinamento nazionale **NUOVE ANTENNE** la sola associazione *non profit* del settore radiotelevisivo

5G svizzero, un biliardo hertziano?

Nonostante gli enormi mezzi di convincimento di tutti i tipi da parte delle compagnie telefoniche private sostenute dai governi europei, il grosso pubblico si sta svegliando e mostra sempre più di non voler seguire pedissequamente gli indirizzi tecnologici che fino ad oggi sono stati imposti con effetti disastrosi sul piano finanziario e tecnico facilmente dimostrabili.

Lo ha capito anche l'ordinatissima Svizzera che in più di una occasione si è vantata di essere all'avanguardia con due società la Swisscom e la Sunrise pronte a coprire il territorio di trasmettitori e antenne anche se non hanno tardato a farsi sentire gruppi ecologisti prudenti sparsi un po' per tutti i 26 Cantoni che sentendo tecnici e scienziati, hanno appreso che la situazione appare pericolosa per le altissime frequenze di lavoro impiegate dalle apparecchiature 5G, creando una situazione simile a quella delle indagini sulla nocività del tabacco i cui risultati vennero accuratamente nascosti e confutati per decenni dalle compagnie multinazionali mediante l'impiego illecito di fiumi di denaro fino a quando l'evidenza dei danni provocati dai prodotti da fumo non divenne esplosiva.

Per la radiofrequenza i pericoli sono ancora peggiori perché, mentre le affezioni prodotte dal fumo sono state provate, le invisibili onde hertziane si prestano a facili smentite se non al dileggio come quello dell'ex amministratore delegato della Sunrise Olaf Swantee che ha equiparato gli ecologisti a coloro che ritengono che la terra sia piatta, subito zittito – immaginiamo – con un calcetto sotto il tavolo dal nuovo AD per le uova che gli stava rompendo nel paniere

Tuttavia, dopo alcune manifestazioni di piazza, la voce della federazione svizzera ha finito per farsi sentire sospendendo l'uso dell'impiantistica 5G nonostante il parere dell'Organizzazione Mondiale della Sanità in genere fortemente spostata verso gli interessi forti industriali, che aveva sentenziato "nessun pericolo, va tutto bene!".

Le popolazioni locali a questo punto dovrebbero vigilare affinché il Governo centrale non si valga dell'

autorevolezza dell'UFAM come di una sponda di biliardo volto in qualche modo a dimostrare che eseguite tutte le prove tecniche le onde millimetriche sono da considerare innocue.

POTENZA PICENA

ORDINANZA n. 000020 del 21/02/2020

Divieto di sperimentazione e/o installazione del 5G

Dopo l'invio di oltre 8000 lettere ai Comuni da parte della nostra associazione CONNA-Nuove Antenne, è in forte crescita il numero dei Sindaci che dopo essersi documentati stanno prendendo posizione contro le installazioni del 5G, il sistema di comunicazione basato sull'impiego di frequenze di lunghezza d'onda millimetrica che lungi dal migliorare le comunicazioni agli effetti pratici, hanno principalmente lo scopo di incrementare a dismisura i proventi delle multinazionali del settore.

Come esempio di un ottimo lavoro di studio e di denuncia abbiamo scelto quanto ci è pervenuto da un Comune

CONNA, COORDINAMENTO NAZ. NUOVE ANTENNE

Via Festo Avieno 115 00136 ROMA

06/35347131 06/35348796 conna@conna.it

delle Marche, Potenza Picena, dove il Sindaco Noemi Tartabini ha inteso assolvere - molto tempo prima della comparsa del Coronavirus - al suo compito primario di tutelare la salute dei cittadini consultando quanti erano in possesso di dati biologici, giuridici, tecnici, ecc., per motivare la sua ordinanza di divieto di sperimentazione e/o installazione del 5G.

Nota A pagina 2 pubblichiamo l'elenco delle motivazioni a supporto dell'azione del Comune di Potenza Picena che possono costituire una fonte di ispirazione e di condivisione per i Sindaci di tutta Italia.

Ci scusiamo per l'impiego di un carattere molto piccolo, ma Nuove Antenne esce dopo 36 anni di attività in formato ridotto a causa degli aumenti spropositati ai danni della stampa periodica.

Quanti avessero difficoltà possono aver chiarimenti ulteriori facendo capo a Maurizio Martucci: www.alleanzaitalianastop5g.it oppure all'indirizzo di questo giornale: conna@conna.it.

IL SINDACO

-VISTO che il Consiglio dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, ad esito della consultazione pubblica avviata con delibera n. 89/18 cons, ha approvato con delibera n° 231/18/CONS le procedure per l'assegnazione e le regole per l'utilizzo delle frequenze disponibili nelle bande 694-790 MHz, 3600-3800 MHz e 26.5.27.5 GHz per sistemi di comunicazioni elettroniche di quinta generazione (5G);

-VISTO che il 5G si basa su microonde e radiofrequenze più elevate dei precedenti standard tecnologici, anche dette "onde millimetriche", che comportano due applicazioni principali: maggiore energia trasferita ai mezzi in cui le radiofrequenze vengono assorbite (in particolare i tessuti umani) e minore penetrazione nelle strutture solide, per cui vi è la necessità di un maggiore numero di ripetitori (a parità di potenza) per garantire il servizio;

-VISTO che le radiofrequenze del 5G sono del tutto inesplorate, mancando qualsiasi studio preliminare sulla valutazione del rischio sanitario e per l'ecosistema derivabile da una massiccia, multipla e cumulativa installazione di milioni di nuove antenne che, inevitabilmente, andranno a sommarsi alle decine di migliaia di Stazioni Radio Base ancora operative per gli standard tecnologici di comunicazione senza fili 2G, 3G, 4G oltre alle migliaia di ripetitori Wi-Fi attivi;

-VISTO Il documento pubblicato nel 2019 dal Comitato scientifico sui rischi sanitari ambientali ed emergenti (SCHEER) della Commissione europea, affermando come il "5G lascia aperta la possibilità di conseguenze biologiche" ha evidenziato un chiaro segnale agli Stati membri, soprattutto all'Italia, sui pericoli socio-sanitari derivabili dall'attivazione ubiquitaria del 5G (che rileva gravissime criticità, in parte conosciute sui problemi di salute e sicurezza dati) confermando l'urgente necessità di un intervento normativo nei riguardi della diffusione di tale nuova tecnologia 5G;

-VISTO che studi dimostrano che ci sono veri e propri cambiamenti fisiologici nei soggetti con Elettrosensibilità e che due studi (De Luca, Raskovic, Pacifico, Thai, Korkina 2011 e Irigaray, Caccamo, Belpomme 2018) hanno dimostrato che le persone elettrosensibili hanno alti livelli di stress ossidativo e una prevalenza di alcuni polimorfismi genetici, che potrebbero suggerire una predisposizione genetica;

-VISTO che il Parlamento europeo nella Risoluzione del 2009 e l'Assemblea del Consiglio d'Europa con la Risoluzione n° 1815 del 2011 hanno richiamato gli stati membri a riconoscere l'elettrosensibilità come una disabilità, al fine di dare pari opportunità alle persone che ne sono colpite;

-VISTO che riscontrati gli "effetti nocivi sulla salute umana", il 5 Gennaio 2019 il Tar del Lazio ha condannato i ministeri della salute, ambiente e pubblica istruzione a promuovere una adeguata campagna informativa "avente ad oggetto l'individuazione delle corrette modalità d'uso degli apparecchi di telefonia mobile", mentre una serie di sentenze emesse nell'ultimo decennio dalla magistratura internazionale e italiana attestano il danno da elettromog, l'elettrosensibilità e il nesso causale telefonino-cancro anche oltre ogni ragionevole dubbio (da ultimo la Corte di appello di Torino, sez. Lavoro, con la sentenza del 3.12.2019, confermando la sentenza emessa in primo grado, ha affermato la natura professionale di un neurinoma acustico);

-VISTO che l'Istituto Superiore della Sanità nel Rapporto Istisan 19/11 dichiara che la IARC (International Agency for Research on Cancer) ha classificato i campi elettromagnetici delle radiofrequenze come possibili cancerogeni per l'uomo;

-VISTO che l'1 novembre 2018 il National Toxicology Program ha diffuso il rapporto finale di uno studio su cavie animali dal quale è emersa una "chiara evidenza che i ratti maschi esposti ad alti livelli di radiazioni da radiofrequenza, come 2G e 3G, sviluppano rari tumori delle cellule nervose del cuore". Il rapporto aggiunge anche che esistono anche "alcune evidenze di tumore al cervello e alle ghiandole surrenali" e che qui si sta parlando ancora di 2G e 3G;

-VISTO che, nel marzo 2018, inoltre, sono stati diffusi i primi risultati dello studio condotto in Italia dall'istituto Ramazzini di Bologna (Centro di ricerca sul cancro Cesare Maltoni), che ha considerato l'esposizione alle radiofrequenze della telefonia mobile mille volte inferiori a quelle utilizzate nello studio sui telefoni cellulari del National Toxicology Program, riscontrando gli stessi tipi di tumori. Infatti, sono emersi aumenti statisticamente significativi nell'incidenza degli Schwannomi maligni, tumori rari delle cellule nervose del cuore, nei ratti maschi del gruppo esposto all'intensità di campo più alta, 50 V/m. Inoltre, gli studiosi hanno individuato un aumento dell'incidenza di altre lesioni, già riscontrate nello studio dell'NTP: iperplasia delle cellule di Schwann e gliomi maligni (tumori del cervello) alla dose più elevata;

-VISTO che le radiofrequenze utilizzate nella tecnologia 5G hanno mostrato in molti studi animali una non trascurabile tossicità legata ad effetti biologici, ed in particolare sul DNA, in grado di indurre tumori ed alterazioni di diversi apparati (quali riproduttivo, metabolico, sistema nervoso);

CONSIDERATO -che il cosiddetto Principio di Precauzione, previsto dall'art. 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, si riferisce a un approccio alla gestione del rischio in base al quale, se vi è la possibilità che una data politica o azione possa danneggiare il pubblico o l'ambiente, e se non c'è ancora consenso scientifico sulla questione, la politica o l'azione in questione non dovrebbe essere perseguita. Una volta disponibili più dati scientifici, la situazione dovrebbe essere riesaminata;

-che la legge quadro n. 36/2001 in materia di protezione dai campi elettromagnetici si basa su un approccio precauzionale nei confronti di possibili effetti a lungo termine ipotizzati ma non accertati;

-che il 5G è reputato particolarmente pericoloso per il numero straordinariamente elevato di antenne pianificate, l'altissima energia di uscita utilizzata per garantirne la diffusione, le frequenze straordinariamente alte, le apparenti interazioni di alto livello della frequenza 5G sugli ioni, compresi i gruppi responsabili delle pompe ioniche cellulari;

-che presso questo Ente è in corso di aggiornamento il Piano della telefonia mobile;

VALUTATO -che spetta al Sindaco la responsabilità penale, civile, amministrativa, di accertarsi nelle competenti sedi, per le conseguenze di ordine sanitario, che dovessero manifestarsi a breve, medio e lungo termine nella popolazione residente nel territorio comunale;

-che spetta al sindaco, nella sua veste di ufficiale di Governo e massima autorità sanitaria locale in ossequio all'art. 32 della Costituzione ed al principio di precauzione sancito dal diritto comunitario e dall'art. 3-ter del D.Lgs. n. 152/2006, al fine di fronteggiare la minaccia di danni gravi ed irreversibili per i cittadini, di adottare le migliori tecnologie disponibili e di assumere ogni misura e cautela volte a ridurre significativamente e, ove possibili, eliminare l'inquinamento elettromagnetico e le emissioni prodotte ed i rischi per la salute della popolazione;

RITENUTO necessario attendere gli esiti delle valutazioni epidemiologiche e di salute pubblica, nonché quelle più complesse dei competenti organismi comunitari e nazionali, al fine di poter adempiere

Tanto premesso, visto e considerato;

Visto l'art. 50 del D.L.gs 267/2000;

ORDINA

Il divieto a chiunque della sperimentazione o della installazione del 5G sul territorio del Comune di Potenza Picena in attesa della nuova classificazione della cancerogenesi annunciata dall'International Agency for Research on Cancer, applicando il principio precauzionale sancito dall'Unione Europea, prendendo in riferimento i dati scientifici più aggiornati, indipendenti da legami con l'industria e già disponibili sugli effetti delle radiofrequenze, estremamente pericolose per la salute dell'uomo.